

re si fosse alleggerito di un minimo peso. Quanta rabbia che mi  
sono fatta, e tentato parecchie volte di tirarsela via ma inutile  
ho dovuto tagliare un piccolo cinghiatino e corri o dovuto rinunciare  
perienza. Sono arrivata a casa un po tardi e come al solito appena  
arrivata chiedo a mia madre se c'erano novità, lei prima di rispondere  
guarda il pacco che io tenevo in mano e poi mi dice (fanne un bel  
marchia di quella roba e sporiamo che vada bene altrimenti si va finire  
tutti al muro.) le assicuro a mia madre che non canderai subito tutto  
per tranquillizzarla e intanto le porgo un manifestino e un giornale  
così si mette a leggere, io metto tutto in una scatola a fortuna grande  
e poi la metto fuori nel ~~muro~~ muro della strada però la posso  
sorvegliare sempre dalla finestra e quando ne è bisogno la posso  
prendere però è un lavoro che devo farlo di sera quando nessuno  
mi vede, ~~però tempo~~ ~~però tutto~~ ~~di~~ i manifestini e i giornali ci stanno  
poco pochi tra sera e domani gli faccio fuori tutti almeno la gente  
può leggere qualche cosa. Di nuovo, ogni tanto ci vuole.

Arrivata a casa la mia Vicina mi racconta che c'era stato il fredo  
a farsi fasciare un dito che si era tagliato e che poi era andato via.  
mi assicura che però non era ferita molto grave.

Mia madre mi prega di andare a Maliselli dalla mia amica  
Amelia per che sua madre sta molto male, lei c'era stata prima  
io sono molto stanca ma in questo caso non faccio una parola e  
vado via subito dicendo a mia madre che mi sarei trattenuta così se ci fosse

~~Sono quattro giorni che manco da casa sono a maliselli in casa della  
mia amica Amelia che ti esorto la Signora che le è morta la mamma  
così ci faccio un po di compagnia ci sono pure Richetto chio e  
Giulino che le aiutano a lavorare un po a me padre nella villa, portetto  
avuto un grande dolore per la sua povera moglie e il figlio che lo è in  
Germania prigioniero, così noi fra tutti cerchiamo di aiutarli e di farli un  
po di compagnia. Oggi~~

17/8/44 Oggi sono andata sera fino a casa mia e alla mia cara  
maestra che anche lei sta molto male portetto, prega sempre per me  
che non mi succeda mai nulla. Sono anche andata dalla Signora Boccardo  
ed insieme abbiamo preparato un pacco di medicinali per mandarseli.

17

Ma ne ritorno a molinelli ci stavo ancora qualche giorno finché  
non arrivassero i miei parenti così poi ~~io~~ le faranno  
loro compagnia perché devo continuare il solito lavoro.

18/8/44 Oggi mi sono ~~andato~~ ~~andata~~ su fino in cima al  
monte per vedere se era possibile fare dei nascondigli per i  
ragazzi era insieme a me Giulino perché lui conosceva molto  
la strada, un po' poco bella per andare in cima tutte rippe che  
pungano e il sole che scaldava si è fatto proprio una bella  
paseggiata io sono arrivato a casa tutta graffiata poteva dire  
è fatto un bell'afare ma è trovato un posto meraviglioso che  
si possono nascondere benissimo i ragazzi che nessuno gli  
vede in caso che andassero su di lì quei mascalzoni.  
Stanno in tutti questi giorni non è veduto per niente  
~~Alfredo è ripreso che è stato a casa mia a farsi medicare una~~  
~~mano che si era fatta male, in questi giorni~~  
~~andrò a trovare anche lui, perché in questi giorni arrivano i~~  
~~parenti della Maria e così io me ne vado a casa perché devo continuare~~  
~~i miei lavori.~~ - e non so neppure se è guarito o no. Il suo

19/8/44 Oito in questi giorni andrò a trovare anche lui.  
Stamattina sono ritornato a casa mia ed è ripreso la mia solita vita  
sono già arrivati parecchi ragazzi a darmi parecchie informazioni  
su tante cose, è avuto anche parecchi manifestini che gli mette insieme  
a tutti gli altri.

Oggi ~~mi sono~~ la Signora Boecardo mi ha parlato di un  
proposito che avrebbe molto piacere di conoscerci lui io e mio  
fratello e che si ci potrebbe mettere d'accordo e collaborare insieme  
Io ho accettato volentieri così saremo sempre di più, ed in questi  
giorni si trovano insieme con mio fratello Nello e prenderà lui  
gli accordi.

20 Alfredo ora vive in casa con noi, Io le ho ceduto il mio letto  
perché è intanto oramai io ci da un po' di tempo che l'ho messo  
a disposizione ~~di~~ di quei ragazzi che sono costretti ad abbandonare  
la sua casa, e qui trovano così anche un letto per poterci dormire per  
qualche notte e poi prendere la via della montagna. //

18) io pure insieme ai miei genitori, trovo agiustarsi come meglio  
si può. Tutte le sere vado a trovare la mia cara mamma che sta  
sempre peggio, ed io spero che presto si lascerà anche lei perdetta.  
Alfredo mi accompagna qualche sera così lui si passa un po' il tempo  
in compagnia di ~~stare~~ Edoardo ~~otto~~ (Mino) il figlio della signora.  
~~Stanno~~ Stanno sempre ad ascoltare Radio Londra così siamo allertati  
anche di tutto quello che dicono gli alleati, ritorniamo a casa sempre  
molto tardi e bisogna stare anche attenti perché per la nostra strada ci  
possono sempre i tedeschi che fanno le pattuglie, ma noi non ci  
preoccupiamo mai. Gli allarmi sono sempre più intensi notte e giorno  
io però non ci faccio caso, perché di casa non mi muovo per andare nei  
miei rifugi, ma l'ho mi muovo se devo andare per qualche commissione  
in centro se è di notte, perché allora colla scusa di andare al rifugio  
si può circolare col capifucile.

Oggi Komando da Genova mentre andavo in farmacia per  
prendere dei medicinali per la mia mamma è visto una grande confusione  
io gente che andava dalla piazza del Duomo fino vicino ai ~~parchi~~  
parchi, io sono un po' incuriosita e di quella gente che vuole altri invece  
col viso molto triste io sono stata un po' a guardare poi chiedo che cosa  
era successo e mi risponde un mio amico che me lo sono trovato  
vicino senza accorgermene (stanno per fucilare un ragazzo) io faccio  
alcune domande e si sapeva che era un collaboratore dei partigiani  
allora io comincio a perdere la calma a vedere poi tutte quelle facce  
di persone che ancora ridevano e sembrava che aspettavano chi dà  
quell' bello spettacolo, vederli quei maledetti di alpini della M. Rosa  
io comincio a non ragionare più ma come fare era impossibile  
poter reagire contro a quei cani, in fine il mio amico mi prende  
per un braccio e mi accompagna fuori da tutta quella gente e mi  
manda a casa rammentandomi i doveri che avevo e che si stava  
ancora gli mi sarai tradita, e allora era peggio per tutti  
che brutti momenti vedere una persona morire innocente e non  
poter far nulla per salvarla. Maregnata me ne torno a casa  
maleducando e continuamente quei vili assassini che ci anno

19) Alfredo oggi è voluto andare in Piemonte a prendere della farina  
perché qui costa un po' troppo cara, io e tutti i miei abbiamo  
insistito perché non andasse ma lui è voluto andare lo stesso, sono  
molto preoccupata per lui speriamo che tutto le vada bene e mi è assicurato  
che fra due giorni sarebbe di ritorno. Vengano sempre quasi tutti i giorni  
Michele e Giuliano qualche volta si trovano qui insieme ad altri e allora  
cane al solito bisogno che io cominci a dire bugie mi bugie perché  
è meglio che si conoscano meno che si può perché non si sa mai che  
cosa possa succedere e così è meglio che il cerchio sia un po' imbrigliato  
per tutte le buone occasioni.

Stamattina alle sette è arrivato finalmente Alfredo carico di farina tutto  
è andato bene, ora sono un po' più tranquilla, ~~è andato~~ mi è  
raccontato del mio viaggio è arrivato a casa proprio per un miracolo ora  
però si è levato la voglia di andare in Piemonte.

31 Dicembre 1944. ~~Stasera~~ Oggi è preparato una bella torta perché vogliamo  
~~fare un po' di festa tutti insieme.~~ Stasera i ragazzi  
avranno in casa mia ~~poi e~~ ~~ci~~ porremo da serata un po' allegri ~~porremo~~.

È venuto Nanna e sua mamma a trovarci siamo state tutte in campagna.  
Vado le 18 e 30 io e Gaetano come al solito siamo andati a fare ~~con~~ la solita  
passeggiata fino a Bogliasco ci siamo caricati bene e molto. Qui c'è un  
giardino pieno di tombe a grove e cimiteri ed io ne avevo come al  
solito una borsa piena era molto pesante siamo arrivati in casa alle  
ore venti e trenta eravamo molto stanchi ma anche questa volta siamo  
passati sotto al naso delle brigate nere come tutte le altre volte e ci  
hanno anche salutati e fatti gli auguri. Sono abbastanza gentili, ma  
se ~~potrei~~ immaginassero quello che noi possiamo sempre sotto al suo  
naso certo che farebbero un'altra faccia, non quella sorridente che mi  
fanno quando mi vedono passare <sup>e</sup> specialmente quando sono sola.

Gaetano è andato andarsene a M. Moro perché è di guardia alle ore 21  
Nanna e sua mamma pure hanno dovuto andarsene prima del  
capiforno, siamo rimaste io e Mariella insieme a tutti i ragazzi  
siamo andati tutti in casa di Vene è solo con sua sorella Valentinina  
abbiamo portato torta e vino, ~~facciamo una~~ Sono tutti contenti perché  
siamo in tutti una ventina tutti allegri, ~~della~~ vita che facciamo ci  
rende quasi contenti. Io certo credo di stare un po' in guardia ogni  
tanto vado fuori mentre gli altri ballano, per sapere che cosa  
regna fuori e se si sente del movimento ~~ma~~ tutto procede  
bene ci trattengono tutti in casa di Vene fino alle ore due del  
1. Gennaio 1945 l'anno l'abbiamo finito ~~e~~ e cominciato bene  
tutti in piena allegria, i ragazzi sono contenti perché finalmente  
hanno potuto anche un po' ballare e tranquilli.

Sono ritornati ognuno alla sua abitazione chi è partito, in casa  
mia è ritornato M. Vago, Vins. Richetto e noi di casa di Nello e Mariella  
arrivati a casa hanno voluto ancora fare tutti gli uccellini erano ubriachi  
specie Nello e Vago che gli abbiamo dovuti mettere a letto e siccome rimasti  
di guardia io, Mariella, che eravamo sane di Vins e Richetto stavano  
ben anche loro, ma la spaurita loro non l'avevano tanto forte  
e sono stati negli tutti la notte anche loro, Certamente che è

in casa, Una ragazza ricucata, due ~~ragazzi~~ partigiani a letto  
ukraiache e altri due in camiziani e non troppo bruciati. E  
sentito nella strada <sup>Vado le ore quiete</sup> dei passi ferati è stato un momento terribile per  
me, ma per fortuna sono passati e anche questa volta è andata bene.  
Alle ore sei abbiamo lasciato gli stornati a letto ed io Vito e Bichetto  
siamo andati alla messa e così abbiamo cominciato l'anno  
facendo anche il nostro dovere da Cristiani come si deve. Siamo uniti  
in casa che era ancora buio ed abbiamo visto sparire l'alba era  
meravigliosa ed è letto ai miei compagni. (È un'alba meravigliosa  
e sarà per noi di Vittoria vedrete ragazzi.)

Tutta la giornata l'abbiamo poi trascorsa. Inverno tutti in nido  
però abbiamo fatto riposo niente armi e niente munizioni,  
abbiamo fatto un po' di musica, riferente degli altri giorni.  
Domani però si ricomincerà la solita vita.

3/1/45) Come al solito oggi sono venute a casa mia parecchie ~~partigiani~~  
~~chiave~~ ragazzi sempre qualcuno di nuovo, tutti i giorni si aumenta  
sono proprio contenta ora non penso nessuno più di andarsene via  
di qui perché sono troppo occupata e devo aiutare in tutto mio  
fratello, come al solito stasera sono andata a Bagliasso insieme a Gattano  
e come sempre la nostra missione è stata molto fruttuosa, e anche questa  
volta abbiamo fatto fessi quegli della brigata nera e non sarà l'ultima  
volta però io in seguito se ce lo permetteranno i nostri superiori ne  
faremo delle più belle.

4/1/45 Oggi è stata una giornata molto calma e niente della solita  
per i ragazzi, Gattano non può scendere per andare a fare la  
solita passeggiata, anche sala. C'è in casa mia la signora Boccardo che  
mi ha portato su dei documenti per nascondere, io sono pronta per  
uscire, mi raccomandano tutti di non portare su niente questa sera  
perché non è prudente che io possa sala stasera al posto di blocco carica di  
una munizione non si sa mai mi dicono, io prometto di non  
portare niente su, ma a me dispiace fare il viaggio per niente  
allora per tranquillizzare tutti metto la borsa fuori della porta e  
poi vado a salutare così mi vedono uscire senza niente e sono  
tutti tranquilli, ~~ho~~ ~~sono~~ ~~ho~~ tinta molto le labbra e mi

una ragazza molto spacciata (va bene così la dico in casa) e saluto  
coll'augurio che Vada tutto bene e me ne vado.  
Al posto di blocco ci sono sempre le stesse brutte faccie, mi sorridono  
perché oramai mi conoscono dato che posso sempre di lì, mi siaggia  
in compagnia un po' col marinaio e un po' col bersagliere, stasera  
invece mi vedono sola un po' strana per loro, mi ~~sono~~ dicono  
qualche dolce parola mentre passo ed io le sorrido anche, ma  
colla bocca però col cuore le mando degli accidenti.

Al ritorno però ero un po' preoccupata, come al solito ~~vedo~~ la para  
piena di gentili giocattoli bombe a mano e caricatori di mitraglia e in  
più ~~vedo~~ il piano designato di tutta la postazione di Bogliasso  
con tutte le indicazioni (che dove me la mandi tuana dico a Ricci prima  
di incominciare) lui non mi ha parlato accapponarmi ed porto sola  
Al posto di blocco non c'è nessuno fuori, ma come mi avvicino uno si  
affaccia sulla porta e mi dice qualche parola che io feci finta di non capire  
e mi avvicino colla mia faccia tesa ma col cuore pieno. Varamente in quel momento  
però non perdo la calma e specialmente le dico (fa molto freddo stasera  
Voi qui state bene però) una volta accompagnarvi ma io rifiuto dicendo  
che mi dispiace che prendere tanto freddo che mi accapponerò  
un'altra volta, e saluto e continuo la mia strada adagio finché mi  
vedevano loro ma quando è passato l'angolo e che non mi vedevano  
più, allora ero più tranquilla e camminavo molto più in fretta per arrivare  
presto a casa, arrivata a casa tutta contenta comincio a tirare fuori tutta  
la roba e a cantare, un bel battino anche stasera peccato che oramai  
bisogna finirla perché Ricci deve abbandonare la postazione e  
presto sarà su in cucina, e tutta contenta racconto la mia avventura  
cari cari della Brigata nera malvetti ~~una~~ volta.

5/1/45) ~~Ma~~ ~~oggi~~ oggi sono venuti i parenti dei ragazzi che si  
che si trovano su in montagna molto lontani da noi Valvano sapere  
qualche cosa riguardo ai ragazzi perché è da molto tempo che non ne sanno  
più nulla, io le prometto che fra qualche giorno vado io personalmente in  
montagna e che le porterò io stessa le notizie, questi mi si raccomandano  
a me fanno pena perché a quanto sono riuscita a sapere le cose per  
quei cari figliuoli non sono andate troppo bene da il mio destino è  
stato crudele, ma prima di dare una simile notizia voglio essere

quando si tratta di cose tutte s'impone, che mai in ogni modo  
bisogna assicurarsi  
stessa o preso accorda princi con Ricci per la sua fuga e siamo  
rimasti intesi che ~~quindi~~ lui sta nascosto a Genova finché io non  
torno dalla mia gita in ~~la~~ montagna che partirò fra qualche  
giorno, e poi ~~si~~ andrò a prenderlo e Vorà con lui a Vorà.  
2/1/45 Oggi Novella è partita da mia per recarsi in Piemonte, ~~da~~  
così almeno si trova un po' più lontana da Genova dove è ricercata  
in casa mia ora è impossibile poterla ancora tenere. E poiché è  
troppo conosciuta e poi ora le cose cominciano a diventare  
più serie anche per noi. In casa mia c'è troppo movimento  
di giovanotti i vicini gli notano e qualche persona della  
vicinanza ~~cammina~~ chiaccherà su a mio riguardo anche ma  
questo per me non è importante, mi spiace poter  
allontanare Novella ~~per~~ spero però che tutto vada bene anche  
per lei povera figliola. Mi metto d'accordo con una  
ragazza che abita a vicino di me per andare domani in  
montagna, e lei non conosce tutta la mia storia ma qualche  
cosa sa a mio riguardo, lei è ~~una~~ in montagna il  
mio fidanzato ed è molto tenero. Si vedalo così la faccio  
venire via con me che mi farà compagnia e anche perché  
in dove si dà meno a l'occhio, lei però non sa la strada  
che dobbiamo fare perciò non può dirlo a nessuno, in casa sua  
sanno che andiamo in Piemonte per farina ecc. Io è molte cose  
da preparare qui prima di andar via e tante raccomandazioni  
da fare a mio fratello e a tutti, io conto di rimanere fuori  
solo tre o quattro giorni al massimo ~~per~~ ~~che~~ mi basta il  
tempo per prendere tutte le informazioni che mi sono impugna-  
te. Il giorno tredici è appuntamento con Ricci a Genova e così  
solo essere di ritorno.

3/1/45 Mi sono svegliata di molto presto alla sei dobbiamo essere a  
Genova in alla stazione di piazza Manin per prendere il treno  
di capella, Arrivate in stazione io e la Pina, troviamo molta  
gente che aspettano il treno, ma il treno non arriva mai io sono  
sulle spine e paura di non poter partire si sta fino alle otto e

21/1/1905) Oggi il ferito non sta tanto bene la febbre più  
alta, Dano andata in cerca di Vini, non l'è potuto  
vedere ritornerò a cercarlo più tardi. E anche una brutta giornata  
più e così Tigre e gli altri oggi staranno ancora nella  
nostra cucina, io però sono molto preoccupata perché già  
qualcuno gli è venuto e me l'hanno detto io è fatto finta di non  
sapere nemmeno chi sapere e che mi sembrava strano che i  
partigiani starono con Vini, E è mandato subito su mio  
fratello a raccomandare di stare più nascosti e di andarsene al  
più presto possibile che era meglio perché c'era già qualche  
curioso che voleva andare a vedere se era vero che c'erano i  
ribelli così ci chiamano ancora qualcuno. A mezzogiorno sono  
andata ancora in cerca di Vini finalmente lo vedo le passo  
vicino lo saluto e sottovoce le dico di seguirmi io passo tutta  
indifferente Dopo poco lui mi segue ed io lo aspetto in un  
vicolo dove non c'era nessuno e lo dico di mandarmi un  
dottore prima di sera perché mi pare che la cosa si aggravi  
e lui mi assicura che me lo manderebbe alla sera però  
quando è buio così nessuno lo vede. Bisogna stare molto in  
guardia perché nelle vicinanze della casa di Vini ci  
abitano delle ragazze da poco, le quali si fanno sempre  
accompagnare dai tedeschi o dalle repubblicane quan-  
do non hanno uno o l'altro e così noi dobbiamo stare  
in guardia. Oggi è venuto in casa di Vini un suo amico che  
viene quasi tutti i giorni a trovarlo e per la prima volta ci è  
travato anche Giorgio il figlio del ferito il quale sta qui per aiutare  
il padre e Starò quando è bisogno di qualche cosa, è un ragazzo  
di sedici anni, Vini lo ha presentato al suo amico ~~E come~~  
dicendo che era un mio cugino e lui se l'è creduto, non sa però  
che nella stanza di sopra c'è il padre ferito, ~~mentre~~  
verso le ore venti ~~è arrivato~~ è arrivato Vini con il dottore io sono  
arrivata Dopo poco, a sfasciato la frita e a fatto un'altra medicazione  
e mi ha fatto vedere come si deve fare così in seguito le farò  
io la medicazione che si deve fare ogni due giorni. Anche un

Spero che rimette presto, appena è grado di camminare vuole  
andare in in montagna dove sono già i suoi due figli  
Stato dorme sempre in casa di Nennè anche lui così e ci  
~~sarà~~ fosse bisogno di qualche cosa durante la notte mi viene a chiamare  
22/1/45

Oggi finalmente è venuto in casa mia D. O. D. il quale era un po' di  
tempo che non si faceva vedere, Io mi sono sfogata a dirle un po' tutto  
quello che doleva dirle perché da ~~una~~ quando anno aretato il professore  
suntro che tutti abbiano paura anno <sup>loro</sup> ragazzine ma però anch'io o  
ragione perché i nostri ~~ragazzi~~ ragazzi anno bisogno di essere  
aiutati, Ora sono aumentati e io coi mezzi di casa mia solo non  
posso aiutarli tutti perché anche noi ora ci troviamo quasi alle strette  
~~da~~ ~~già~~ ~~tutti~~ e chi guadagna c'è solo mio padre e qualche cosa mia  
madre ma lei sono più i giorni di festa che deve fare che quelli  
di lavoro. Dato che anche lei deve aiutarci quando c'è il bisogno  
Così oggi con D. O. D. abbiamo discusso a lungo anche di tutto  
questo e mi ha promesso che mi farà avere <sup>sempre</sup> e anche  
tutto il resto ma intanto per ora devo <sup>sempre</sup> pensare ~~io~~ da mia  
~~maniglia~~ ~~tosca~~ a dare da mangiare a chi ne è bisogno.  
Ho promesso che domani sera verrò in per parlare un po' insieme  
a Michele e a Gaetano per sapere parecchie cose riguardo alle  
mine che metterò a il dbaro alle nuove batterie ecc.  
così domani metterò il segnale alla mia finestra che sarebbe di  
colore bianco segno che le ~~devo~~ devo parlare e loro verranno  
da me durante la giornata. Stasera il ferito sta meglio, io  
sono un po' più tranquilla anche perché stamattina è ricoverato porta  
da Alfredo che stava in pensiero anche per lui.

23/1/45 Oggi come da qualche giorno continua a piovere e io  
devo tenere i cuscini bianchi sulla finestra in attesa che scenda  
qualcuno da M. Mar. io oggi devo stare in casa perché devo sentire  
parecchie persone in casa c'è Sergio che lo faccio stare tutto il  
giorno chiuso in camera perché nessuno lo veda che è meglio  
sono andata a vedere come stava il ferito l'ho trovato abbastanza

riparò clinuovo una gita in montagna,  
verso le rupi arisa a casa mia la Signora Boccardo che  
mi ha portato una capretta e in seguito me ne farà avere  
altre. più tardi è venuto Rinaldo che mi ha  
dato diverse informazioni che io stavo trasmettendo a D.D.  
È già un po' tardi e da M. Baro ancora non è sceso nessuno  
sono quasi preoccupata perché conasco che teste <sup>mafe</sup> che sono.

1 forse stato il caso. Infatti appena arrivato su dalla ~~storia~~ ~~storia~~  
la trovo che piange e mi dice che sua mamma sta molto male  
che a le ore cantate da gliela detto il dottore,  
Vado in camera dell' ammalata era in un continuo lamentarsi  
non mi parla nemmeno perche forse non mi conosce più,  
penso di rimanere lì tutta la notte perche prevedo che la cosa  
è molto grave e sarà difficile che passi la notte ancora in vita.  
Verso l'una ~~mi~~ ~~per~~ vado a letto colla Mela perche è molto stanca  
poveretta e non vuole andare da sola ci si riposa qualche ora  
all' altro ~~mi~~ ~~per~~ prima ~~ella~~ vado avanti io vedo un mazzo di  
fiori in camera la povera donna era ~~per~~ morta poco prima.  
che brutto momento, Ora mi ~~è~~ tratterò qui per qualche  
giorno a farle un po' di compagnia.  
Sono parecchi che mi trovo in a Malindelli ~~per~~ fare un  
po' di compagnia alla Mela e suo padre. Ci sono anche  
Orichetto, Dino e Giulino che aiutano un po' il padre della  
Mela a lavorare nella villa che è molto da fare poveretto  
col dolore che è avuto della scomparsa della sua cara moglie  
e il pensiero che è per il figlio che si trova in Germania  
prigioniero. Così fra tutti cerchiamo di distrarli un po'  
tutti i giorni viene su anche mio fratello Italo, che intanto  
mi tiene informata di tutto ~~quanto~~ quanto a noi riguarda

---

~~Già~~ è afato del vino a tutti questi ragazzi così sono  
tutti albegri anno cantato tutte le canzoni e gli inni dei  
partigiani ~~per cui sono stati~~ di era molto strano sentia captere  
così temperamente e dire tutto quello che si pensava, a pensare che mai  
in tutta la vita bisognava stare molto attenti quando si parla, perché dapor  
tutte vi sono delle spie maledette. Siamo stati in compagnia  
fino verso mezzanotte poi i ragazzi si sono astiati al suo accompa-  
gnamento e noi a me siamo andate a dormire, e domattina presto  
però che venga qui Silvio che si trova molto lontano  
e Barba ho a mandato a chiamare perché io è molto  
desiderio di vederlo e è anche qualche cosa da consegnare e poi è  
il nipote della Signora Boccardo la quale mi ha raccomandato  
di vederlo per poterle dare notizie giuste perché è da molto tempo  
che tanto lei come la mamma di lui non hanno notizie, così domani  
sparo di vederlo.

10/1/45

~~Già~~ appena le otto quando la signorina dell'osteria mi ha chiamato  
dicendo che un partigiano mi voleva parlare, mi sono alzata  
e sono corsa subito, era Corvo che mi ha pregato se le portavo un  
biglietto a casa sua, mi dice che era venuto presto perché doveva  
andare di guardia ma prima a pensato di portarmi un biglietto  
dove pregava i suoi di mandare qualche cosa per di vestirsi perché  
durante il rastrellamento a perduto tutto come è successo a quasi tutti  
gli altri. Corvo mi saluta e mi raccomanda di andare a casa sua io  
gli ho promesso questo in fondo è mio dolore.

Sicchi e Robiano sono già arrivati ~~in treno~~ e mi hanno portato  
altri biglietti da far recapitare, Silvio arriverà tra poco mi hanno  
detto perché è molto strada da fare e ma che arriverà perché era  
stato avvertito. E in fatti verso le nove e mezzo mentre stavamo  
facendo colazione ecco che arriva finalmente Silvio, appena  
mi vede mi abbraccia come se avesse visto sua madre mi chiede  
di tutti e vuol sapere di tutti io rispondo a tutto quello che lui  
vuol sapere poi finalmente le chiedo io di dire loro riguardo ai  
miei compagni fra tutti anche di Franco il quale è ritornato  
a casa e voglio sapere il perché è venuto via me.

Silvio mi raccomanda di dire a mia madre di fare avere  
almeno un paio di calsoni pochi a freddo portetto e  
proprio raggione e un paio di calsoni e di tela pochi  
anche lui a perdute tutto durante il rastrellamento il quale  
è stato il più terribile di tutti i rastrellamenti finora  
subiti. Alle undici io e Pino ci prepariamo per ritornare  
a casa salutiamo Silvio e ci avviamo ~~di~~ Siechi e Sciriano  
ci accompagnano fino in cima alla costa di Mongiardino  
e dove devono stare di guardia, ci portano i nostri  
sacchi da montagna che gli abbiamo riempiti di ~~farina~~ di  
farina e di fagioli perché ~~per~~ quasi costa un po' meno  
la roba e io che ne ho bisogno di molto per fare da  
mangiare ~~per~~ <sup>per</sup> ~~quasi~~ ragazzi ~~se~~ e così ~~per~~ mi sono caricata  
bisogna in cima alla costa salutiamo i nostri cari amici e continuiamo  
la strada da sole. Si cammina molto male cariche carri  
tanto ma ~~per~~ ci facciamo coraggio bisogna arrivare alla  
stazione di Capella per le ore diciotto e trenta per prendere  
il treno per Genova, lungo la strada finalmente troviamo  
una ~~vecchia~~ slitta tirata dai buoi e carica di grano, ma il  
padrone è tanto gentile che ci carica anche la nostra roba e  
così noi camminiamo un po' meglio bisogna camminare però  
più adagio perché ci tocca nevi e i buoi scivolano e anche  
noi ogni tanto ci fa qualche scivolone che si finisce in terra  
sulla neve così tra cadute e chiacchiere arriviamo a Crocefieschi, ci  
rimettiamo i nostri sacchi sulle spalle e ci avviamo verso Capella  
Dobbiamo però camminare molto altrimenti perdiamo il treno  
Siamo stanchi e spinti ci si riposerebbe molto volentieri ma invece  
bisogna accelerare di più, arriviamo alla stazione proprio appena in  
tempo per fortuna che il treno va in ritardo di due minuti altrimenti  
si perdeva, In treno sempre in piedi arriviamo a Genova alle ore ventuna  
andiamo a prendere il tè ma proprio non abbiamo più forza  
di camminare, il treno è pieno e anche qui bisogna stare in piedi  
tutti ci guardano specie chi ci conosce ci domandano di dove veniamo  
e noi diciamo che siamo andate a Voghera per farina e che

da ferovia e in barca e corri ci credono tutti.  
Siamo così arrivati a casa mia stanco che non avessimo neanche  
più la forza di parlare, mi toglie finalmente gli scarponi  
e mi mette un po' di libri ma non posso camminare o i moli  
gonfi e tutti rovinati come al solito, penso che domani non  
potrò nemmeno camminare. Chiedo ai miei se ci sono novità mi  
informano di tutto e poi me ne vado a letto per riposarmi  
un po'. Dopo tutti questi giorni di stropio che si è fatto il riposo  
non è bisogno e domani se potrò andrò a fare il giro per conseguire

il biglietto a portare le notizie. 27/1/45  
Mi sono alzata un po' tardi stamane, le mie gambe mi fanno  
molto male e mi è difficile camminare. Ho appena fatto  
abbastanza non posso camminare, sono andata dalla signora Braccaro  
e le ho dato tutte le notizie che ho su <sup>la</sup> montagna così lei mi darà le  
avventure le famiglie di tutti i nostri <sup>carri</sup> compagni caduti è una cosa molto  
dolore ma bisogna pure un giorno o l'altro dare questa brutta notizia  
o telefonato al parente del povero Boina, corri <sup>domani</sup> mentre vado  
a Genova a trovare Ricci, e ~~così mi farà coraggio e archivio~~  
mi troverà anche con lui e mi farà coraggio e farà capire la triste  
notizia. 12/1/45

Stamattina è venuto a trovarmi Gaetano per sentire notizie di suoi  
compagni su in montagna e stato triste per dovergli dare la triste  
notizia del povero (Bacario) è già il secondo ~~dei suoi~~ <sup>compagni</sup>  
caduto dei suoi compagni scappati da M. Moro. Mi sono recate a  
S. D. ~~Barona~~ S. D. Barona per conseguire ~~degli~~ alcuni biglietti per la  
strada non si vede altro che tedeschi e repubblicani. Al ritorno sono  
posata a Genova da alcune famiglie e alla fine mi sono recate  
a trovare Ricci in casa di una sua zia è la prima volta che ci  
vado e prima mi guardo bene intorno e ma finalmente ~~anche~~ mi  
decido a scendere il campanello, non trovo nessuno questo mi preoccupa  
un poco ma <sup>però</sup> ~~però~~ che non ci sia nulla di grave ritornerò domani.

14/1/45 Oggi mi sono recate a Stale a conseguire gli ultimi biglietti  
mi sono trattenute molto in casa di Adriano o parlato tanto insieme  
ai miei genitori e ai miei fratelli e ho avuto parecchie informazioni

da ferocia e intolleranza e corri ci credono tutti.  
Siamo così arrivate a casa mia stanche che non abbiamo neanche  
più la forza di parlare, mi toglie finalmente gli scarponi  
e mi mette un po' di letto ma non posso camminare o i malle  
gonfi e tutti rovinati come al solito, penso che domani non  
potrò nemmeno camminare. Chiedo ai miei se ci sono novità mi  
informano. In tutto e poi me ne vado a letto per riposarmi  
un po'. Dopo tutti questi giorni di strapazzo che si è fatto. Si riposa  
ne è bisogno e domani se potrò andrò a fare il giro per consegnare  
i foglietti e a portare le notizie. 11/1/45

Ubbi sono alzata un po' tardi stamane, le mie gambe mi fanno  
molto male e devo appicare o portar via il ginocchio posto  
altrimenti non posso camminare. Sono andata dalla signora Brocardo  
e le ho dato tutte le notizie udite su in montagna così lei mi aiuta ad  
avertire le famiglie di tutti i nostri <sup>compagni</sup> caduti è una cosa molto  
dolorosa ma bisogna pure un giorno o l'altro darle questa brutta notizia  
o telefonare al parente. Del povero Moira, corri <sup>Domani</sup> ~~mentre vado~~  
a Genova a trovare Ricci, ~~e così mi farà coraggio e mi farà capire la triste~~  
mi troverà anche con lui e mi farà coraggio e farà capire la triste  
notizia. 12/1/45

Stamattina è venuto a trovarmi Gaetano per sentire notizie dei suoi  
compagni su in montagna e stato triste per dovergli dare la triste  
notizia del povero (Macario) è già il secondo ~~compagno~~ <sup>caduto</sup>  
caduto dei suoi compagni scappati da M. Moro. Mi sono recata a  
S. D. Barona per consegnare ~~alcuni~~ <sup>alcuni</sup> foglietti per la  
strada non si vede altro che tedeschi e repubblicani. Al ritorno sono  
passata a Genova da alcune famiglie e alla fine mi sono recata  
a trovare Ricci in casa di una sua zia è la prima volta che ci  
vado e prima mi guardo bene intorno e ma finalmente ~~anche~~ mi  
decido a rimanere il camporello, non trovo nessuno questo mi preoccupa  
un poco ma <sup>però</sup> ~~però~~ che non ci sia nulla di grave ritornerò domani.

14/1/45 Oggi mi sono recata a Stale a consegnare gli ultimi foglietti  
mi sono trattenuta molto in casa di Robiano e parlato tanto insieme  
ai miei genitori e ai miei fratelli e udito parecchie informazioni.

È strigato alqure facendi a Genova e più tardi ~~una~~ <sup>una</sup> ~~sancandata~~  
ancora dallo zio di Bucci e questa volta l'ò trovato però Bucci non  
è ancora ritornato da casa ma ~~non~~ <sup>non</sup> ~~aristà~~ <sup>aristà</sup> in questi giorni  
io l'ède appuntamento per ~~il~~ <sup>il</sup> ~~quor~~ <sup>quor</sup> la sera del giorno 17 c.m.  
cossi ci metteremo d'accordo ~~per la sera~~ <sup>per</sup> ~~per~~ <sup>per</sup> quando storerà  
da noi. Alla sera sono venuti parecchi ragazzi a farci  
visita, e uno mi à ditto anche che qualcuno parla a mio  
riguardo, questa ~~sarà~~ <sup>è</sup> ~~la~~ <sup>la</sup> ~~mamma~~ <sup>mamma</sup> di Franco la quale sta  
già da tempo che dicia che io lavoravo per i Partigiani ecc.  
cossi io è subito ditto a questa che mi ero oramai fidanzata  
con uno della Brigata nera e che non mi interessavo più di  
nulla ecc. la stessa cosa Vito l'à poi ditto a Franco stesso  
quando è ritornato giù dalla montagna. ~~ecc. ecc.~~

Ecco per che cosa Vito anche farmi passare. Ci trattiamo  
fino a tardi in questi e altri discorsi e poi i ragazzi se ne  
vanno ognuno alla sua ~~casa~~ <sup>casa</sup> ~~chi ce l'è~~ <sup>chi ce l'è</sup> e altri se  
ne vanno in cucina. Domani ci sarà da portare su della  
rotta le due a Bichetto e Vito prima di andare via porrà il  
aspetto doman sera.

24/1/45 Oggi è stata una giornata tranquilla è potuto un po' uscire  
finalmente. Bisogna che cerchi da lavorare quando è un po' di tempo  
per guadagnare qualche cosa perché sono quasi senza soldi e non  
so come fare. Vito guadagna almeno i soldi per il viaggio se  
Vito mi dà da qualche parte. Stasera sono andati a prendere un  
moschetto in casa della Signora Boccardo perché oggi me lo  
hanno ~~lo~~ <sup>lo</sup> ~~lasciato~~ <sup>lasciato</sup> ~~la~~ <sup>la</sup> ~~oggi~~ <sup>oggi</sup>. Sono andata verso le sette di sera  
cossi era frio e non mi volevano tanto era ben fasciato si ma  
era un sempre un moschetto, esco ~~da~~ <sup>da</sup> ~~col~~ <sup>col</sup> ~~mio~~ <sup>mio</sup> ~~pacco~~ <sup>pacco</sup> tutta indifferente  
e mi orlo verso casa mia trovo un tedesco per la strada mi  
saluta e ~~mi~~ <sup>mi</sup> ~~io~~ <sup>io</sup> ~~rispondo~~ <sup>rispondo</sup> al saluto lui ~~me~~ <sup>me</sup> ~~mi~~ <sup>mi</sup> ~~dice~~ <sup>dice</sup> di accompagnare  
mi io non le do risposta lui insiste ancora e io senza rispondere  
continuo la mia strada e mi mostro seccata allora lui continua  
ancora per qualche passo e poi trova un'altra ragazza e allora  
vi ditto a quella ed mi gira un po' indietro e poi mi mette a  
camminare col mio pacco ~~non~~ <sup>non</sup> ~~giandami~~ <sup>giandami</sup> ~~con~~ <sup>con</sup> ~~tanto~~ <sup>tanto</sup> ~~non~~ <sup>non</sup>

e finalmente arrivo a casa col mio moschetto, questa sera corri  
va a trovare i miei compagni in in cucina.

17/1/45 Oggi è venuto Gaetano a vedere se ci fosse qualche cosa di  
nuovo ~~che oggi~~ da fare ledico che questa sera è andato a Genova per prendere  
delle bombe a mano e della munizione e che sarei contenta se mi  
accompagnasse e lui tutto contento ~~per~~<sup>per</sup> poter essere utile per qualche  
cosa. Verso le ore 1830 ~~noi~~ abbiamo preso il tram. per andare  
a Genova. Gaetano è disarmato e non potrebbe allontanarsi a Novi  
ma invece noi partiamo ~~invece~~ colla massima indifferenza, scendiamo  
dal tram e ci avviamo presto verso la strada che ci conduce alla  
casa di Ricci, il quale è in casa ad aspettarci ci consegnano ~~le~~  
Ricci bombe a mano tedesche parecchie di quelle italiane e molti  
caricatori, ci prendiamo tutto e ce ne ritorniamo a casa, in  
tram io ero quasi preoccupata per Gaetano ~~che~~ temevo che lo violasse  
qualcuno dei miei superiori e che lo castigassero ma finalmente  
siamo arrivati a Novi indisturbati e tutto è andato bene  
Venerdì sera è appuntamento qui a Novi con Ricci ~~che~~  
l'ho aspettato al tram. speriamo che tutto le vada bene e che  
nessuno lo tocchi. Viene già vestito a sergente dei Bersaglieri  
~~oggi~~ non da tanto a l'occhio

18/1/45 Stamattina presto è venuto a casa mia ~~un mio amico~~  
~~un compagno di mio fratello~~ Giulio a prendere il bottino  
che abbiamo portato ieri sera, è venuto tutto a casa mia perché  
ieri sera non si è fatto in tempo a portare la roba su in  
cucina così è venuto lui stamattina a prendere tutto. Io ~~so~~  
~~so~~ ~~so~~ guardo fuori per vedere se ci fosse qualche persona  
sospetta e così Giulio col suo carico si avvia verso la cucina io lo  
accompagno per un ~~pezzo~~ tratto di strada sto però un po' indietro  
di lui però così nessuno immagina che noi siamo d'accordo, ~~per~~  
arrivato fino ad un certo punto fuori pericolo io me ne torno indietro  
tranquilla. Il resto della giornata è molto movimentata per tante  
cose. Mercoledì alle sei sono andata al tram. Dove già c'era Ricci che mi  
aspettava, ci salutano e con indifferenza ci avviamo verso casa mia  
~~In casa~~ In casa arrivati a casa ci mettiamo a tavola e cominciamo

che per ora Ricci ~~non~~ starà ospite in casa nostra e intanto per  
ora è preso il nome di Battaglia (Sergio) dei corpi da stanza  
dimentichiamo il nome di Ricci e si nasce Sergio.  
Verso le otto sento bussare vado a vedere è una staffetta che chiede di  
parlare con mio fratello ma lui è uscito e prendo io l'ambasciata  
si tratta di andare a prendere un ferito e nascondere e ucciderlo.  
Mando subito a cercare mio fratello e faccio avvertire parecchi  
ragazzi che ci vengano ad aiutare. Bisogna andarlo a prendere  
già a Novi ce lo accompagnano fino alla ~~stazione~~ ~~nuova~~ e lì ci  
troviamo noi. Per le ore nove tutto è sistemato come siamo rimasti  
intesi con Novi mio fratello insieme ad altri è sceso sulla strada  
per prendere il ferito altri fanno la guardia io con Sergio  
quindi camminiamo innanzi e indietro lungo la strada ~~ove~~  
dove devono passare col ferito il quale si dovrebbe portare in  
cucina. Viene avanti mio fratello e ci mettiamo d'accordo per  
ricavarlo nella casa di Novi io mi prendo la responsabilità  
di prendermi tutte le colpe se disgraziatamente dovesse succedere  
qualche cosa. Portano il ferito già in casa di Novi io sto  
sempre a sorvegliare qualcuno o visto che si faceva qualche  
cosa di saterfugio io prendo nota di questa gente a domani  
parlerò a loro come si deve. Il ferito è un fornaio di Quinto  
a due figli mi partigiani e ora sono qui anche loro insieme a  
Trigge il ~~comandante~~ <sup>dei</sup> Brigata di montagna il quale ora  
è sceso <sup>qui avanti</sup> perché ferito ora però quasi guarito, corpi ora si trovano  
qui tutti e tre gli è fatto accompagnare da Ugo in una cucina  
qui vicino dove poi anche io a vedere di ~~st~~ sistemarli per qualche  
giorno. Sono andata a vedere il ferito e ~~ho visto qualche cosa che non va~~  
e insieme a mio figlio mio fratello ed altri l'abbiamo messo a letto  
e le abbiamo dato quanto le era necessario, è proprio mal preso  
è molto pallido appena l'ho visto mi ha fatto una brutta impressione  
ma poi siamo in bene. Sono le undici e mezza, lascio mio  
fratello a vegliare il ferito ed io insieme a Richetto andiamo  
in casa ~~dei~~ Trigge coi due figli del ferito per darle notizie  
riguardo al padre e per accompagnarli in una cucina

malta perdenza perche vicino abbiamo il famoso M. Moro  
e ci sono sempre per la strada dei tedeschi ~~casi~~ per di più c'è  
anche una luna chiarissima che sembra di giorno così bisogna  
stare ancora di più in guardia. Voggo sta aspettando e appena ci vede  
scende sulla strada insieme a bigre e i suoi compagni. Noi chiediamo  
tutti subito notizie. ~~Del~~ Del padre io le prometto che lo veglierò io e lo  
curerò come si deve intanto continuiamo la strada per andare a Malinelli  
portiamo di tanto core anche riguardo ai Partigiani caduti su in  
montagna e così o potremo anche sapere dove gli hanno sepoliti.  
Arriviamo a Malinelli molto tardi la chmelia Jarne bisogna  
svegliarla perche deve darci la chiave per prendere le caporte da  
dare ai nostri ospiti che per qualche giorno staranno qui.  
Come farla vegliare la chmelia chiamare forte non si può perche  
i suoi vicini possono sentire, e tiriamo allora dei sassi contro  
alla finestra e a voce bassa la chiamiamo, finalmente si sveglia  
e ci viene ad aprire, in quel ci racconta la faccenda intanto ci  
da le chiavi. ~~Di~~ Richetto va a prendere le caporte e poi ~~benigno~~<sup>gli</sup>  
tutti a dormire e io e lui riprendiamo la via. ~~Del~~ ritorno verso  
casa. Io dormo in casa di Vine per vegliare il finto e Richetto va  
a dormire in casa mia, questa sera in casa mia ci sono così a  
dormire tu perane di più, io sono un po' in pensiero anche per  
loro ~~per~~ perche per combinazione ~~anche~~ in casa non ci remaino  
mia mamma perche è andata a cercare un po' di roba da  
mangiare e così in casa mia questa notte ci sono tutti nani.

19/1/45

Tutta la notte l'ho passato sveglia sempre col pensiero che il  
finto aveva bisogno di qualche cosa ma invece è riposato abbastanza  
questa mattina e un po' più riposato e sembra che stia meglio  
possiamo ~~in~~ bene. Vado a casa mia per vedere che cosa facevano  
e gli ho trovati ancora che dormivano tutti. Sono andata poi  
a vedere ~~le~~ le persone che ci hanno visti ieri sera e le ho fatto  
promettere di non parlare di ciò che abbiamo visto la sera  
prima perche altrimenti se la passeremo su ~~la~~ la frutta  
e di questo la miniamo parola. Più tardi manco da mangi

Lettera che me lo hanno regalato e cassi oggi potranno anche  
un po' fumare. Tutto il resto della giornata l'ho passato  
intorno al ferito, e questa sera è venuto a trovarlo il padre di Tigre  
e mi ha intanto le hanno portato qualche cosa che assolve bisogno  
ho sono molto stanca questa sera andrò a dormire a casa mia e  
e qui ci starà mio fratello, spero che questa notte non ci sia  
bisogno di nulla per il ferito sembra che migliori da un momento  
a l'altro così questa notte mi riposo un poco se mi sarà possibile.

20/1/45) Stamattina mi sono alzata molto presto per andare a  
sentire notizie del ferito, stavo per uscire ma ecco che arriva mio  
fratello allora mi dà lui notizie, anche questa notte il nostro ferito a  
passato bene la notte così io sono posso stare un po' più tranquillo  
la e fare qualche altra commissione. Più tardi ~~andò in casa di un~~  
mi sono recate a trovare il ferito e l'ho trovato che non stava tanto  
bene da ~~una~~ poco tempo le è venuta un po' di febbre e  
continua ad aumentare io sono preoccupata per finché non sia  
molto alta, più tardi sono andata in cerca del ~~non~~ Dottor Doria  
ma non l'ho trovato in casa così le ho lasciato detto che mi aspetti  
questa sera verso le ore venti, che le dovrò parlare, da principio  
sua cugina è rimasta un po' sorpresa vedendo che io ~~non~~ volevo  
parlare con suo marito ad ogni costo, ~~però che lui non mi ha permesso~~  
~~di fare questo~~ Vado in cerca di carne per poter fare un po' di  
brodo al ferito ma non mi riesce di trovarla da nessuna parte  
finalmente riesco ad avere per piacere un gammetto di pollo  
per fortuna. Quanta rabbia per di più ~~è molto~~ ~~rimasta~~ in un  
negozio è trovato una che lavora coi tedeschi e raccontava che  
mangiavano così bene e che butava via tanta carne perché erano  
stufi e io che non sono riuscita a trovarla per nessun costo, quanta  
rabbia e aumento sempre di più per quei maledetti. Alle ore venti  
come d'accordo sono andata in casa del ~~non~~ Dottor Doria le spiego in  
breve la ~~sua~~ situazione del ferito e subito viene via con me, strada facendo  
ci racconta in che come stanno le cose, Rivolti verso il ferito e poi mi  
tranquillizza che non c'è nulla di grave e che la febbre non dipende  
dalla ferita. Questa sera niente visite da amici e così si riposa.

1/2/45 Stamattina siamo usciti di  
casa alle quattro sono passati a prendere il ferito  
quasi subito e siamo partiti tutti insieme  
io il ferito suo figlio e Nini. In tram ci siamo messi  
e io stavo davanti e gli altri dietro, non  
era troppo sicura in tram temevo sempre che  
salisse qualcuno che cercasse il ferito o pure  
suo figlio. Finalmente siamo arrivati a Genova  
in Piazza Caricetto senza che nessuno ci disturbasse  
siamo andati alla Stazione di P. Moana per  
prendere il treno di Casella che doveva partire  
alle 6,30 ma era molto in ritardo e si partì alle  
7,00. In stazione c'era molta gente e c'erano tante  
guardie repubblicane dalle quali bisognava guardarsi  
bene. Finalmente siamo riusciti a salire in treno  
anche qui bisognava fare l'indifferente perché c'erano  
 parecchie persone di stivatori. Era una mattina  
abbastanza fredda e non meno che in all'avanzata  
da da Genova la neve aumentava ed il freddo  
a sera il mio pensiero era a pensare la  
strada che dovevamo fare per arrivare a destinazione.  
Finalmente siamo arrivati a Casella alle ore

4 undici. Appena scesi dal treno abbiamo  
sentito che faceva un freddo terribile la strada era  
~~tutta~~ coperta di neve tutta ghiacciata bisognava stare  
beni attenti per non cadere e adagio adagio abbiamo  
presa la strada che conduceva a Groefjeschj c'era tanta  
la neve e si camminava molto male, il nostro  
frate si faceva molto coraggio e così che siamo  
arrivati a Groefjeschj alla ore tredici molto stanchi  
ma bisognava passare davanti al comando Tedesco  
insieme c'erano anche i fascisti ed io ero un po'  
preoccupato pensando agli uomini che erano in  
mia compagnia bene che uno era un prigioniero ma  
gli altri due non lo erano. Ci siamo un momento  
fermati ~~da~~ per metterci d'accordo come casa dovevamo  
dire se ci dovevamo fermare e finalmente ci siamo  
arrivati per passare ~~tutta~~ davanti a quei cani

sapriamo dai viaggiatori che sono arrivati che il treno era in ritardo  
per la troppa neve che è su verso Casella. È molto freddo ed io  
penso a tutta la strada che dobbiamo fare per arrivare a Mantova.  
Dino però spero di trovare i primi Partigiani.  
Il treno va molto adagio e man mano che ci allontaniamo da Genova  
si vede aumentare sempre di più la neve ed il freddo. Arriviamo  
alla stazione di Casella alle ore <sup>dieci e quarantacinque</sup> ~~undici e mezza~~ siamo molto in  
ritardo ed arriveremo su molto tardi penso io. Scese dal treno sentiamo  
molto freddo e ~~per~~ ci molta ~~neve~~ tutta ghiacciata che bisogna  
stare molto attenti come si cammina altrimenti si finisce per terra.  
Dorano anche un poco preoccupata perché con tanta neve non  
si conoscano le strade, per fortuna che in treno abbiamo trovato  
un signore il quale abbiamo saputo portando insieme che lui va  
fino a Crocefieschi e così ci facciamo compagnia. Vorrebbe sapere  
dove andiamo noi, io allora le dico subito in poche parole che  
andiamo a prendere della farina a Veggia. Lavo io e i miei parenti  
sfollati e mi procurano la farina e poi comincia il discorso così  
ci facciamo compagnia per un bel pezzo di strada. Lui ~~ci~~  
cammina molto svelto perché è molto più abituato a camminare  
di noi, io camminerò quanto lui ma la mia compagnia non  
è abituata a camminare e specialmente con tanta neve. Così che  
le diciamo pure di andare avanti che noi andiamo un po' più  
adagio intanto del tempo ne abbiamo ~~ma~~ al contrario penso io.  
Oramai siamo sulla buona strada e fino a Crocefieschi la strada  
~~era buona~~ buona malgrado ci sia tanta neve che quasi non si può  
camminare e il tempo minaccia ancora di nevicare c'è vento molto  
forte e noi siamo a distanza cariche. Io o della rotta che loro  
~~sa~~ i ragazzi e Dina anche lei a portato una bella ~~ora~~  
cianfella e c'è e quanti per il suo fidanzato che si chiama  
Micaelis il suo nome di battaglia. Arriviamo a Crocefieschi  
alle dodici e ~~una~~ e mezza abbiamo fatto a distanza presto, al posto  
di poco ci sono i Tedeschi ne creano fuori tre o quattro e noi  
possiamo ci saluta e ci rendono il saluto io però ci avrei reso una  
cannonata perché proprio ora non gli posso proprio più sopportare.  
Strada facendo troviamo due giovanotti i quali mi offrono

mi è capitato che erano due ragazzi che lavoravano per i  
partigiani, mi hanno raccontato che i tedeschi hanno preso un  
ragazzo suo amico il quale era sceso dalla montagna e qualcuno  
si vide che le ha fatto la spia e così quei maledetti lo hanno fucilato  
le solite cose che fanno quei maledetti di nazifascisti. O ~~c~~ così  
chiaccherando siamo arrivati a Vobbia loro si sono fermati  
un po' prima noi siamo andate a mangiare un po' di  
pane in un'osteria e abbiamo bevuto un po' di vino e  
ci siamo riposati circa mezz'ora e poi abbiamo ripreso la  
strada di Mongiardino intanto mentre la strada era  
terribile non si conosceva niente abbiamo fatto moltissima fatica  
per continuare la strada tutta deserta non si è incontrato anima  
viva abbiamo sbagliato strada e cominciava a scendere la neve  
e fra il vento che ci portava via e la neve che cadeva fitta  
non si riusciva a scorgere la costa dove erano le sentinelle  
dei Partigiani abbiamo già fatto un bel passo di strada  
e mi sono accorta che non si andava bene siamo ritornate  
indietro per lo meno un quarto d'ora e finalmente siamo  
riuscite a rintracciare la strada e colla speranza che forse  
quella buona e finalmente troviamo la casa vicina la quale  
mi serviva di orientamento e allora contenta le dico alla Pina  
coraggio che fra dieci minuti siamo sulla costa, Infatti con  
molte stenti arriviamo in cima e lì troviamo le sentinelle di  
guardia uno si avvicina e mi domanda chi è quella ragazza  
allora io le dico ~~quella~~ che è la fidanzata di un ~~poor~~ Macario  
ma lui non lo conosce ci dice ci scambiamo qualche buona  
parola e poi lui noi continuiamo la nostra strada siamo  
tutte ghiacciate siamo coperte di neve e fra scivoloni per  
ogni passo si faceva e ogni tanto si cadeva anche per terra  
finalmente arriviamo a Mongiardino alla solita osteria  
noi ci accubiamo molto gentilmente perché ora noi ne mi  
conosciamo ci sediamo vicino alla stufa e ci beviamo il cappuccino  
tutto bianco dalla neve ghiacciata e i miei capelli e le ciglie  
erano tutti bianchi dal ghiaccio così mi sono vista che figur  
che faccio coi capelli bianchi (non c'è male) In osteria si

le chiedo se ci fossero i soliti ragazzi che io cercavo ma  
o ~~si~~ subito la delusione, qui non c'era più niente  
a mezza di strada c'erano quelli del distacco della  
non non c'erano quelli che cercavo io, le chiedo della mamma  
di Gui forse da loro potrà sapere qualche cosa, allora mi dicono  
che erano andate via anche loro prima del rastrellamento e che  
le avrei trovate a un paesetto che ci voleva quasi un'ora di strada a  
e mi spiegano dove bisognava passare e così prendo la decisione di  
andare subito a trovare la mamma di Gui. Sono le ore quasi le ore  
18 e bisogna partire subito altrimenti arriviamo troppo tardi  
continuando così la nostra strada, a metà strada troviamo due  
antichi sicchi e un altro e non mi ricordo più il nome  
dei compagni di Macario e dopo averli salutati le chiedo  
notizie di tutti gli altri di Macario parlano di il morto mi  
dono ~~più~~ e tanti altri ma non pronome perché le è fatto un  
anno, questa notizia è stata proprio un brutto colpo <sup>per</sup> la povera  
Dina ~~non~~ è facile immaginarlo disperazione e pianti le  
facciamo coraggio ma è inutile, Proseguiamo poi la nostra strada  
d'accordo che domani saremo andate al distacco della  
Dove c'era sicchi e altri che io conoscevo così mi riferisco dato  
notizie più precise riguardo ai caduti. Arriviamo finalmente  
al piccolo paesetto <sup>di Villalba</sup> troviamo la mamma di Gui e sua figlia  
e buio quando arriviamo. La appena mi vedono mi fanno  
una gran festa e mi raccontano tutto quanto io desideravo  
sapere passiamo la notte in casa di una signora amica di  
loro e molto gentile. Non riesco però riuscita a dormire in  
tutta la notte pensando a tutti quei poveri ragazzi che ci  
avrebbero rimesso la vita. Al mattino seguente dopo aver fatto un  
po' di colloquio ci affrettiamo salutare la mamma e la sorella di Gui e ci  
siamo rimesse in cammino verso Montegiardino per andare al distacca-  
mento della. Arriviamo a Montegiardino verso mezzogiorno qui  
rimargino alla solita ostia e poi ci mettiamo in cammino  
verso Corvara, è tutta salita da fare c'è la neve molto alta  
perché è nevicato ancora tutta la notte, poi oggi è una bella

i cani scamparsi. Arriviamo finalmente a Casanna vado in  
una casa dove è visto entrare dei partigiani e le chiedo se  
per caso ci fosse Barba o pure sicchi infatti uno di quei ragazzi  
va a chiamare Barba intanto arriva Sicchi e altri partigiani  
arrivano e altri siamo tutti contenti ci raccontano tutte le sue  
avventure e io racconto quello che succede in città, arriva Barba  
tutto contento perché le avevo detto che lo aspettavo a un posto  
bianco di pelliccia sta molto bene, o da lui e tutti gli altri tutte  
le notizie riguardo a tutti quelli che io conosco dopo aver parlato di  
tutte le cose che ci interessavano da ambo le parti Barba ci invita  
ad andare a visitare i feriti e i prigionieri tedeschi che avevo  
fatto in questi giorni, prima andiamo a vedere i due feriti  
che avevano portato poco prima era due ragazzi del camm  
Sante Marco erano feriti alle gambe e molto, i suoi ragazzi  
abbiamo dato a loro torta e altre cose se ci siamo trattate un  
po' in compagnia di quei ragazzi e poi siamo andati a  
visitare i prigionieri erano parecchi e stavano vicini al fuoco  
a scaldarsi ci hanno salutato molto gentilmente io gli ho im-  
guardati per vedere se ne conoscevo una non. Cominciamo  
già a farsi notte e ci siamo preparate per ritornare qui  
a Mongiardino Venne ad accompagnarci Sicchi e Arrivano che  
gli ho invitati a una con noi e tanti altri ~~ragazzi~~ <sup>uomini</sup> ~~ragazzi~~  
~~essi stanno un po' in compagnia e si potrà parlare ancora~~  
~~lontanamente~~ C'era una bellissima luna e la neve brillava in mezzo  
un bellissimo mirto abbiamo fatto la strada ~~con tanto~~ <sup>in</sup> sempre  
parlando di quei portetti che oramai non sono più tra noi, ma però  
per noi vivono più che mai e ci guideranno & nella difficile lotta  
~~abbiamo anche~~ strada lungo la strada abbiamo trovato altri ragazzi  
che conoscevo e gli abbiamo invitati di venire più tardi qui dove siamo  
tutti così si passa la serata in compagnia, abbiamo mangiato con  
molto appetito dopo tutta la strada che si era fatto, appena finito di  
mangiare cominciavano arrivare tutti i nostri amici, quelli che  
mi conoscevano e che avevo saputo che era arrivati sono venuti tutti  
chi valeva sapere notizie dei miei, tutti mi hanno dato un bignone